

SANITÀ

Malati terminali «Un'assistenza con gravi lacune»

di GIANFRANCO BENI

ANCORA NESSUNA risposta da parte dell'assessore regionale alla sanità Enrico Rossi alla interrogazione del gruppo regionale Udc sullo stato di attuazione e funzionamento della rete regionale per l'assistenza palliativa e di supporto per i malati terminali. L'interrogazione, predisposta dal consigliere comunale Roberto Ovi e presentata lo scorso settembre dai tre consiglieri regionali Udc Marco Carraresi, Luca Paolo Titoni e Giuseppe Del Carlo, si proponeva di verificare la realizzazione sul territorio regionale della rete di assistenza integrata a soggetti con patologie croniche evolutive in ase avanzata in base a norme nazionali e regionali risalenti alla fine degli anni novanta.

LA REGIONE infatti, in attuazione del piano nazionale approvato con la legge 39/1999, deliberò un programma per la realizzazione di

centri residenziali, Hospice, dettando le linee guida per lo sviluppo della rete di cura da realizzarsi anche in *day hospital* per la formazione del personale medico e paramedico appositamente impiegato e per garantire la continuità assistenziale ospedale..

UN PROGETTO in grado di accompagnare il paziente oncologico e con patologie croniche degenera-

tive, quali sclerosi laterale amiotrofica, scompenso cardiaco refrattario ed alcune patologie respiratorie e del sistema nervoso centrale, nel corso degli ultimi mesi di vita, garantendogli il necessario sostegno assistenziale per far fronte al decorso della malattia.

**La Regione
non risponde
all'interrogazione
dell'Udc**

UN PERCORSO però non completamente organizzato e che mo-

stra lacune organizzative, dalla deficiarietà della assistenza domiciliare alla ridotta disponibilità di personale medico e paramedico dedicato, che fanno sì che oggi sia l'ospedale a farsi impropriamente carico di queste cure con l'impegno di posti letto di medicina interna e terapia intensiva.

CARENZE che, come afferma il consigliere del gruppo di opposizione *Per l'Alternativa* Roberto Ovi, dovranno essere colmate. Giova ricordare che l'Asl ha recentemente inaugurato un centro residenziale di cure palliative con 6 posti letto più 2 in regime di *day-hospital*, mentre al presidio S. Andrea risulta attualmente funzionante un servizio di oncologia medica a cui dovrà associarsi, con il concorso dei medici di medicina generale, la rete territoriale ora però carente per l'assistenza dei malati terminali, il cui peso viene impropriamente scaricato sulle spalle delle famiglie dei degenti.